

# MEMORANDUM DA INOLTARE A REGIONE LOMBARDIA E A.N.C.I. IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA REGIONALE RELATIVA AL RETIICOLO IDROGRAFICO MINORE

COMMENTI ALLA SIMULAZIONE DELL'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA E DELLA  
RISCOSSIONE DEI RELATIVI CANONI EFFETTUATA SU UN BACINO CAMPIONE NEL COMUNE DI CURTATONE  
(MN)

**E**  
COMUNE DI CURTATONE  
Protocollo Generale Comune di Curtatone  
Protocollo N.0030157/2018 del 18/10/2018

## Sommario

INTRODUZIONE.....	4
OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ EMERSE DOPO IL CENSIMENTO DEL RIM.....	5
ESTENSIONE DEL RIM ED IMPEGNO DEGLI UFFICI COMUNALI.....	5
OPPORTUNITÀ.....	6
Ambientale.....	6
Miglioramento della qualità della vita e dell’ambiente nel territorio comunale.....	6
Politiche.....	6
Riutilizzo degli introiti dei canoni nel territorio di provenienza.....	6
Economiche.....	6
Elevato potenziale dell’introito economico per le casse comunali.....	6
CRITICITÀ.....	7
Politiche.....	7
Percezione negativa dell’operato dell’amministrazione in carica.....	7
Imposizione di una procedura standardizzata sul territorio regionale.....	7
Organizzative ed Economiche.....	7
Necessità di istituire un ufficio comunale dedicato alla gestione del RIM ed Invarianza Idraulica ed idrologica con competenze idrauliche, amministrative e legali.....	7
Necessità di adeguare le tabelle dei Canoni (allegato F) alle peculiarità del reticolo Idrografico minore, ampliando i casi inseriti.....	8
Introduzione di procedure da attuare per situazioni reali consolidate nel tempo.....	9
Opere non concessionate o inadeguate che sono state realizzate dai privati “ <i>illo tempore</i> ” e ormai consolidate come stato di fatto (e magari acquisite da nuovi proprietari, diversi da chi ha edificato in passato).....	9
Opere idraulicamente (e talvolta urbanisticamente) irregolari ma che hanno ricevuto regolare titolo edilizio.....	9
Opere irregolari o inadeguate realizzate dall’autorità pubblica o con finanziamento pubblico in sostituzione dei privati.....	9
Opere che al tempo di costruzione erano adeguate ma che col tempo, a causa della progressiva urbanizzazione del territorio a monte o della mancata manutenzione sono divenute inadeguate.....	9
Modifiche dovute alla rettifica di canali esistenti e verifica di sdemanializzazione.....	10
Definizione univoca delle fasce di rispetto “lato strada” quando in situazioni esistenti la strada lambisce un fosso o un canale appartenente al RIM.....	10
Identificazione di fossi e canali sostituiti o trasformati in pubblica fognatura nel Tessuto Urbano Consolidato:.....	11
Accessi a proprietà private su fossi tombinati all’interno ed all’esterno del Tessuto Urbano Consolidato.....	11
Agevolazioni per sanatorie e/o riduzioni di canoni ai privati.....	12

Agevolazioni per sanatorie e/o riduzioni di canoni verso le Multiutility e le Società di gestione delle reti .....	12
Gestione delle tempistiche degli investimenti e dei capitoli di spesa in cui far confluire esborsi ed incassi legati all'applicazione di sanzioni, sanatorie, monetizzazioni e canoni .....	14
CONCLUSIONI .....	15
ELENCO DELLE OSSERVAZIONI E DELLE PROPOSTE .....	15
CONSIDERAZIONI FINALI.....	16

## INTRODUZIONE

L’emanazione negli ultimi anni delle leggi regionali in materia di Polizia Idraulica, Reticolo Idrografico Minore ed Invarianza idraulica ed Idrologica, se da un lato ha finalmente dato norme certe ed adeguate e strumenti concreti per reperire le risorse atte a sanare e prevenire il dissesto idrogeologico del territorio, dall’altro ha generato un piccolo terremoto nelle Amministrazioni Comunali. I

Occorre, infatti, sottolineare come dette leggi e regolamenti regionali siano stati generalmente recepiti dalle Autorità locali come fonte di problemi e perdita di consenso sul territorio, più che strumenti per sanare e prevenire il dissesto idrogeologico.

In questo senso buona parte delle Amministrazioni ha cercato, da una parte, di limitare il più possibile l’estensione del RIM da gestire, dall’altra, di posticipare il più possibile l’individuazione delle interferenze sul RIM da sanare o far demolire, la riscossione dei canoni di polizia idraulica e l’eventuale applicazione di sanzioni per le irregolarità riscontrate.

Per contro occorre dare atto alle Amministrazioni che l’integrale, puntuale e tempestiva applicazione delle norme riguardanti il RIM e l’Invarianza Idraulica ed Idrologica genera una enorme mole di lavoro agli uffici comunali dove spesso mancano oltre al numero sufficiente di funzionari, anche le competenze specifiche in materia legale ed idraulica che permettano la gestione, non solo amministrativa, delle pratiche in tempi ragionevoli.

Di seguito si elencano, sulla base dell’esperienza condotta su un bacino campione del Comune di Curtatone (MN), alcune riflessioni su situazioni dove sarebbe utile un chiarimento da parte degli organi regionali.

## OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ EMERSE DOPO IL CENSIMENTO DEL RIM

Si elencano qui per sommi capi le principali opportunità e criticità emerse dopo il censimento del RIM e riscontrate durante lo studio delle interferenze su un bacino campione, simulando l'applicazione di canoni ed eventuali regolarizzazioni (demolizioni e ricostruzioni, monetizzazioni, sanatorie ecc.) delle singolarità riscontrate.

## ESTENSIONE DEL RIM ED IMPEGNO DEGLI UFFICI COMUNALI

Per il Comune di Curtatone i dati emersi dal censimento del RIM e dallo studio delle interferenze su un bacino campione esteso all'intero RIM sono le seguenti:

- a. **estensione totale del RIM:** circa **200 km**,
- b. estensione totale delle interferenze intese come **singolarità a sviluppo longitudinale** lungo l'alveo e le fasce di rispetto dei canali quali: parallelismi, attraversamenti, recinzioni, tombamenti, interramenti: circa **70 km**
- c. numero di interferenze e **singolarità puntuali** quali: cartellonistica, passi carrai, manufatti vari, ecc.: circa **900 unità**

Si comprende già da questi numeri che si apre un ampio scenario di opportunità e di criticità che andremo di seguito ad evidenziare.

## OPPORTUNITÀ

Le principali opportunità riscontrate dalla applicazione della legge regionale sono innanzitutto:

### Ambientale

#### Miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente nel territorio comunale

L'obbligo di reinvestire gli introiti dei canoni e delle regolarizzazioni nel riassetto idrogeologico del territorio e non in altri capitoli di spesa permette un miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente nel territorio comunale, diminuendo il rischio idraulico ed il dissesto idrogeologico.

### Politiche

#### Riutilizzo degli introiti dei canoni nel territorio di provenienza

L'obbligo di reinvestire gli introiti dei canoni e delle regolarizzazioni nel riassetto idrogeologico del territorio comunale da cui provengono può favorire il consenso perché le risorse vengono reinvestite nel territorio di appartenenza per migliorarlo e non vanno in casse centrali per poi essere distribuiti ed utilizzati in altre aree.

### Economiche

#### Elevato potenziale dell'introito economico per le casse comunali

L'introito economico per le casse comunali derivante all'applicazione dei canoni, applicando i valori dell'allegato F del DGR 4229\_2015, quindi senza sconti o maggiorazioni per quanto previste, è stimato per il Comune di Curtatone in un valore di circa 350.000 e 400.000 euro/anno. Si tratta quindi di una cifra ingente.

Ai canoni annui si aggiungono le regolarizzazioni che prevedono monetizzazioni, sanzioni, eventuali sanatorie onerose e ravvedimenti operosi (qualora attuabili) riguardanti le numerose irregolarità non concessionate o difformi da quanto concessionato.

Si noti che, mentre per i canoni si tratterebbe di un gettito annuo, le regolarizzazioni costituirebbero un introito per le casse comunali "una tantum", per cui sarebbero da favorire per coprire le spese iniziali di individuazione, studio e progettazione degli interventi.

In generale si evidenzia come il gettito verso le casse comunali sarebbe ingente e permetterebbe una seria politica di risanamento idrogeologico e conservazione del territorio.

## CRITICITÀ

Le criticità derivanti dalla applicazione della legge regionale sono innanzitutto:

### Politiche

#### Percezione negativa dell'operato dell'amministrazione in carica

Con l'applicazione diretta dei canoni e delle sanzioni, senza una preparazione ed una sensibilizzazione preventiva anche a livello sovracomunale, vengono imposti costi imprevisti alla popolazione ed alle attività produttive che determinano inevitabilmente una percezione negativa dell'operato dell'Amministrazione in carica.

#### Imposizione di una procedura standardizzata sul territorio regionale

Serve una procedura standardizzata sul territorio regionale che preveda se, come e quando applicare sanatorie, condoni, regolarizzazioni, monetizzazioni o demolizioni delle singolarità riscontrate, al fine di pervenire alla concessione ovvero alla rimozione delle interferenze incompatibili con il rispetto dei criteri di riassetto idrogeologico del territorio. Sarebbe veramente difficile da far comprendere alla popolazione, ad esempio, un diverso trattamento di pratiche analoghe in comuni diversi, magari sullo stesso ramo del RIM collocato in tratti di comuni adiacenti e confinanti. Occorre quindi creare procedure standard a livello regionale.

### Organizzative ed Economiche

#### Necessità di istituire un ufficio comunale dedicato alla gestione del RIM ed Invarianza Idraulica ed idrologica con competenze idrauliche, amministrative e legali.

Dalla verifica del censimento emerge un dato particolarmente critico derivante dal potenziale numero di situazioni che, prive delle concessioni previste o della compatibilità idraulica, dovrebbero essere regolarizzate. In tali casi occorre avere chiari indirizzi per favorire la possibilità di "sanare" o "compensare" piuttosto che demolire (previa verifica di compatibilità idraulica) ovvero di procedere con provvedimenti drasticamente opposti.

Sul piano eminentemente amministrativo emerge la necessità di allestire un ufficio specificatamente dedicato che sia in grado di:

- eseguire le verifiche puntuali sul campo,
- valutare le condizioni idrauliche al contorno funzionali alla valutazione di compatibilità idraulica
- svolgere le adeguate procedure amministrative (sanatoria, rimozione, monetizzazione etc.);
- svolgere le adeguate procedure tecnico- legali in caso di contenzioso

Visti i numeri sinteticamente illustrati nel punto precedente si evince che la mole di ore-uomo necessaria per assolvere all'obbligo di censimento, di valutazione idraulica ed evasione delle pratiche amministrative è ingente.

Si sottolinea inoltre che, oltre alla fase di verifica di quanto in essere, è necessario anche affrontare il procedimento autorizzativo di quanto verrà proposto in futuro in termini di Permesso di Costruire, SCIA etc..

È chiaro che tutti questi procedimenti daranno origine a numerosi contenziosi per cui occorrerà cercare tra le risorse interne dell'Amministrazione o ricorrere a professionisti esterni per il supporto tecnico-legale finalizzato alla rapida evasione delle pratiche.

*Necessità di adeguare le tabelle dei Canoni (allegato F) alle peculiarità del reticolo Idrografico minore, ampliando i casi inseriti.*

L'allegato F nasce originalmente per regolarizzare e quantificare canoni da applicare al reticolo principale e secondario dove nel tempo c'è stato un reale governo da parte della Regione e dei Consorzi di Bonifica, per cui non si trovano tutta una serie di singolarità che invece sono state rilevate nel RIM.

Alcuni esempi, non certo esaustivi della varietà di situazioni riscontrate, sono:

- Recinzioni costruite in alveo;
- Interramenti o spostamenti di alveo eseguiti da privati senza autorizzazione;
- Tombamenti irregolari spesso eseguiti da privati senza autorizzazione ma a volte, in passato, anche dall'Amministrazione Comunale stessa;
- Parallelismi di strade e sottoservizi entro la fascia di rispetto dei canali;
- Ecc.

In generale occorre tenere conto di tutta la varietà delle situazioni reali che si trovano sul RIM e che ovviamente non si trovano sul reticolo principale e secondario perché governato dagli Enti preposti nel tempo.

Tali situazioni, che dovrebbero essere rimosse, non sempre possono esserlo per cui occorre pensare non solo alla demolizione o monetizzazione della eventuale sanatoria ma anche quali canoni applicare in queste particolari situazioni una volta eventualmente sanati.





### Introduzione di procedure da attuare per situazioni reali consolidate nel tempo

Le procedure (che si auspica siano standardizzate a livello regionale) da applicare per le regolarizzazioni, quali sanatorie, condoni, monetizzazioni o demolizioni, dovranno tenere conto quantomeno delle seguenti **situazioni reali consolidate nel tempo** (elenco indicativo ma non certo esaustivo):

#### **Opere non concessionate o inadeguate che sono state realizzate dai privati “*illo tempore*” e ormai consolidate come stato di fatto (e magari acquisite da nuovi proprietari, diversi da chi ha edificato in passato)**

Rientrano in questo caso ad esempio anche i manufatti antichi (quali edifici, muri o recinzioni storiche) realizzate sui canali, sia in alveo che in fascia di rispetto, per i quali occorre definire una procedura *ad hoc* che preveda, ad esempio, la realizzazione di un’opera di compensazione, decidendo se l’eventuale valore storico dell’edificio genera un interesse pubblico o meno tale che il finanziamento delle opere di compensazione sia pubblico o privato.

#### **Opere idraulicamente (e talvolta urbanisticamente) irregolari ma che hanno ricevuto regolare titolo edilizio**

Rientrano in questa casistica ad esempio i tombamenti di fossi sottodimensionati ai quali però è stata accordata dagli uffici comunali regolare autorizzazione alla costruzione; in questi casi occorre che venga definita una procedura specifica dove si quantifichi se e in che modo la Pubblica Amministrazione si debba fare carico in toto o in parte degli oneri per sanare l’irregolarità.

#### **Opere irregolari o inadeguate realizzate dall’autorità pubblica o con finanziamento pubblico in sostituzione dei privati**

Rientrano in questa casistica ad esempio:

- a. Tombamenti di fossi antistanti alcune case prospicienti le strade comunali o provinciali, dove il tombamento, spesso sottodimensionato, è stato realizzato non dal privato ma da un Ente Pubblico;
- b. Realizzazione di rete di illuminazione pubblica con pali in alveo o in fascia di rispetto;
- c. Realizzazione di fognature o acquedotti e relativi allacciamenti in alveo o fascia di rispetto

In tal caso appare inopportuno attribuire tutti i costi al privato o alla società di gestione per un’opera non da essi commissionata per cui, analogamente al caso precedente, occorrerà definire una procedura specifica dove, in qualche modo, la Pubblica Amministrazione si faccia carico in toto o almeno in parte, degli oneri per sanare l’irregolarità. È altresì vero che non sempre vi sono le carte che attestino da chi e quando è stata realizzata l’opera da sanare e quindi a chi è legalmente da attribuire il misfatto ed i relativi costi per sanare l’irregolarità.

#### **Opere che al tempo di costruzione erano adeguate ma che col tempo, a causa della progressiva urbanizzazione del territorio a monte o della mancata manutenzione sono divenute inadeguate**

Esistono ad esempio infatti manufatti, canali o tombamenti che in passato erano sufficienti allo scolo delle acque ma che sono diventati veri e proprie “strette” a seguito della progressiva urbanizzazione del bacino idrologico contribuente.

### Modifiche dovute alla rettifica di canali esistenti e verifica di sdemanializzazione

Si tratta di casi in cui occorre definire se mantenere all'interno del RIM solo il nuovo tracciato (scelta auspicabile), o sia il nuovo che il vecchio tracciato, seppur inteso come alveo abbandonato.

Ad esempio:

- spostamento di un fosso per la creazione di rotatoria stradale e nuova strada di collegamento;
- semplici rettifiche stradali).

### Definizione univoca delle fasce di rispetto "lato strada" quando in situazioni esistenti la strada lambisce un fosso o un canale appartenente al RIM

In caso di alvei a lato di strade comunali, provinciali o statali occorre definire quale sia la fascia di rispetto "lato strada" anche per includere od escludere eventuali reti tecnologiche e sottoservizi presenti a ciglio fosso, in banchina o in sede stradale ad una distanza al di sotto dei 2-4-10m dal ciglio fosso o dal piede arginale.

In teoria la fascia di rispetto non dovrebbe dipendere dal fatto che, a lato del canale, ci sia o meno una strada sulla quale sono in genere presenti sottoservizi.

Si potrebbe in questo caso limitare l'estensione della fascia di rispetto fino a 2 m dal ciglio canale e comunque all'interno della banchina escludendo esplicitamente la carreggiata stradale oppure mantenere la larghezza standard della fascia di rispetto ma dettare regole differenti per categoria stradale nel caso che una strada rientri entro la fascia di rispetto.



## Identificazione di fossi e canali sostituiti o trasformati in pubblica fognatura nel Tessuto Urbano

### Consolidato:

Si ritiene opportuno cercare di eliminare dal RIM vecchi fossi tombinati divenuti nel tempo vere e proprie fognature miste e gestiti da AATO perché nulla hanno più a che vedere col RIM e che, anzi, generano ingresso di acque parassite verso gli impianti di depurazione.

In tali casi, se viene interrotta la continuità idraulica del RIM, occorrerebbe con AATO finanziare opere di collegamento tra monte e valle o costruire reti separate per acque nere o miste e ridare al canale tombato l'originario valore di RIM.

Visto e considerato quanto sopra riportato si ribadisce la necessità di un chiaro criterio di distinzione per determinare, all'interno del territorio qualificato come T.U.C. (Tessuto Urbano Consolidato) quali rami siano da considerarsi vero e proprio R.I.M. tombinato e dove debbano essere considerati invece meramente tratti di rete di drenaggio urbano (quindi, in pratica di fognatura meteorica o mista) per escluderli dal RIM.

Il criterio suggerito è quello di considerare i vari tratti:

- “RETE DI DRENAGGIO URBANO (fognatura meteorica o mista) ogni tratto che, con continuità idraulica, a monte non presenti alcun ramo del RIM (fossi o canali)
- “R.I.M.” ogni tratto che a monte presenti, in continuità idraulica, una immissione diretta di acque da parte di rami chiaramente facenti parte del R.I.M. (fossi, canali),

Nel secondo caso si propone di liberare quanto prima il tratto dagli scarichi di acque nere in uno dei seguenti modi:

- a) realizzazione di fognatura nera separata, lasciando così al tratto in questione la funzione di solo smaltimento delle acque meteoriche
- b) realizzazione di un nuovo tratto di RIM libero da scarichi (eventualmente e solo se necessario tombinato), lasciando il vecchio tratto a funzione esclusiva di fognatura mista.

Nel caso b) sarebbe opportuno aggirare il più possibile il T.U.C. per ricollegarsi a valle all'alveo del rispettivo bacino, rispettando comunque i confinamenti dei bacini idrografici del reticolo secondario per le sezioni di valle.

Operando in tal senso si potrà escludere dal RIM gran parte delle condotte esistenti nel T.U.C. ed applicare così sanzioni e canoni proporzionati solo dove effettivamente vi sia un alveo riconosciuto e riconoscibile.

Tali opere potrebbero essere concordate e cofinanziate con AATO come responsabile della gestione delle reti miste, in quanto parte del ciclo integrato delle acque.

### Accessi a proprietà private su fossi tombinati all'interno ed all'esterno del Tessuto Urbano Consolidato

In generale, se un fosso è stato tombato e su di esso si affaccia un ingresso ad una proprietà privata, andrebbe considerato, secondo l'allegato F del DGR 4229\_2015 nella categoria “Coperture d'alveo, passerelle, ponti e sottopassi” per cui:

- per una lunghezza di 5 m “ponte di collegamento a fondo intercluso”
- per la restante lunghezza “tombinatura”

con il relativo regime concessorio e attribuzione del canone.



Se questa distinzione è facilmente individuabile ed applicabile in aperta campagna è però di difficile individuazione ed applicazione in un centro cittadino dove la posizione dell'alveo tombato spesso è da verificare e soprattutto è di difficile distinzione rispetto alla rete di drenaggio urbano.

Occorre definire in questo caso una procedura univoca.

Si è già precedentemente accennato come occorra un chiaro criterio di distinzione laddove si tratti di RIM tombato o fognatura meteorica e mista.

In caso di RIM tombato occorrerà decidere se, in area di Tessuto Urbano Consolidato, sia dovuto il canone per il passo carraio (per esempio in una strada di quartiere come quella in figura).

In questo caso si suggerisce di considerare la possibilità di esenzione dalla applicazione del canone.



#### *A agevolazioni per sanatorie e/o riduzioni di canoni ai privati*

Si suggerisce di valutare la possibilità/necessità di definire se applicare o meno (ed in che misura) eventuali agevolazioni per sanatorie e/o riduzioni di canoni ai privati da applicare alle interferenze, ad esempio:

- per fascia di reddito;
- per “valore storico o artistico” dell’immobile

#### *A agevolazioni per sanatorie e/o riduzioni di canoni verso le Multiutility e le Società di gestione delle reti*

- i. **CANONI**: Occorre chiarire le modalità di riscossione di canoni presso le Multiutility e le Società di gestione delle reti (acquedotto, fognature, gas metano, linee elettriche e telefoniche etc.) a fronte di contratti o convenzioni in essere. Si osserva che gli introiti derivanti da questa voce rappresentano generalmente una percentuale assai consistente degli introiti annui derivanti dalle interferenze da concessionare.

- ii. **REGOLARIZZAZIONI E CONCESSIONI:** Occorre chiarire le modalità di applicazione delle regolarizzazioni, sanatorie, condoni, monetizzazioni o demolizioni presso le Multiutility e le Società di gestione delle reti (acquedotto, fognature, gas metano, linee elettriche e telefoniche etc.).



Dall'analisi delle interferenze sui RIM in diverse realtà comunali si evince che la maggior parte delle reti idrauliche ed elettriche, pali, tralicci, linee telefoniche, condotte che interferiscono con il RIM:

- non sono dotate di titolo concessorio
- non pagano canoni di servitù ed occupazione
- sarebbero potenzialmente la fonte di maggior introito comunale sia in termini di costi per sanatorie che di canone di polizia idraulica
- attraverso pochi interlocutori si risolverebbero e regolarizzerebbe buona parte delle interferenze sul RIM comunale applicando poi i relativi canoni.

Occorre però dire che, per questi casi, è spesso vero che le Società di Gestione hanno ereditato dalle Amministrazioni Comunali reti inadeguate e con situazioni da sanare.

Per quanto riguarda tali società occorrerebbe da un lato privilegiare la rapida regolarizzazione ed applicazione dei canoni, dall'altro chiarire velocemente se e quando è possibile applicare esenzioni o riduzioni dei canoni, come, ad esempio, citato nell'Allegato F del DGR 4229\_2015 – Canoni di polizia Idraulica (*Gli attraversamenti, i parallelismi e le percorrenze in aree demaniali con linee di fibre ottiche ai sensi dell'articolo 43 comma 2 della legge regionale 18 aprile 2012 n. 7 modificato dall'art. 6 comma 18 della legge regionale 31 luglio 2013 n. 5 sono esclusi dal pagamento dei canoni di Polizia Idraulica. Resta l'obbligo per l'operatore di acquisire i necessari assenti tecnici, nulla osta o concessioni per la realizzazione degli interventi secondo la presente delibera di Giunta Regionale*)

Potrebbe quindi essere promossa, a livello regionale o locale, una convenzione con gli enti o società di gestione sulla base di questi punti:

- censimento da parte dell'ente o società di gestione delle proprie interferenze col R.I.M.;
- "autodenuncia" delle interferenze delle proprie reti col RIM
- richiesta di "sanatoria", ove possibile, oppure "ravvedimento operoso" con proposta di opere di sostituzione o spostamento delle reti secondo procedure preventivamente standardizzate
- "autovalutazione" dei costi della regolarizzazione ed applicazione delle riduzioni precedentemente normate a livello regionale
- "autovalutazione" dei canoni e applicazione di una riduzione del canone precedentemente normata a livello regionale (escluso fibre ottiche)
- controllo da parte dell'ufficio R.I.M. comunale della pratica e verifica regionale di compatibilità
- in caso di interferenze non autodenunciate e rilevate dal comune dopo l'"autodenuncia" si dovrebbero invece applicare canoni e sanzioni maggiorate rispetto a quanto applicato per le interferenze "autodenunciate e regolarizzate"

*Gestione delle tempistiche degli investimenti e dei capitoli di spesa in cui far confluire esborsi ed incassi legati all'applicazione di sanzioni, sanatorie, monetizzazioni e canoni*

Come evidenziato, la regolarizzazione delle concessioni e l'applicazione dei canoni genera un forte introito iniziale ed una tantum nelle casse dell'Amministrazione Comunale a cui però occorre anteporre, come intervallo temporale, un forte esborso per finanziare:

- il censimento del RIM e del documento di Polizia Idraulica o l'aggiornamento in base alle norme vigenti per chi lo avesse effettuato prima dell'entrata in vigore,
- lo studio del rischio idraulico comunale (semplificato e completo),
- l'istituzione di un ufficio dedicato al RIM e all'Invarianza Idraulica e Idrologica
- formazione del personale interno o incarichi a professionisti esterni (in assenza di disponibilità interna) per gli adempimenti atti a svolgere le pratiche funzionali ad avere in futuro gli incassi previsti.

Inoltre occorrerebbe istituire un capitolo di spesa ad hoc per questo ramo di attività dall'Amministrazione Comunale. In esso andranno fatti anche confluire gli importi anticipati per le attività sopra elencate (che precedono e sono funzionali alla fase di riscossione delle regolarizzazioni e dei canoni), in modo che entrino come spesa in questo capitolo e che siano poi compensati dalle entrate sullo stesso capitolo.

A tal fine un suggerimento potrebbe essere quello di procedere ad una prima "sanatoria volontaria" (come proposto per Enti e Gestori delle reti) per alcuni casi ove fosse accettabile e particolarmente remunerativa, una "autodenuncia" entro un termine temporale predefinito (6 mesi - 1 anno) con l'applicazione di una drastica riduzione della monetizzazione "una tantum" per la regolarizzazione delle opere "sanabili".

Di seguito si dovrebbe procedere alla redazione di una concessione che ne regoli la gestione ed i canoni futuri e/o una eventuale riduzione del canone rispetto a quanto effettivamente dovuto.

## CONCLUSIONI

### ELENCO DELLE OSSERVAZIONI E DELLE PROPOSTE

In sintesi, il censimento delle singolarità presenti sul RIM del Comune di Curtatone in Provincia di Mantova, (inteso come censimento delle interferenze di reti o manufatti, di situazioni da sanare, demolire o concessionare) ha evidenziato i seguenti punti:

- 1) Il numero consistente di verifiche che devono essere eseguite sulle interferenze, sia quelle regolate da concessioni esistenti sia per le opere e le occupazioni non concessionate;
- 2) L'elevato introito economico potenziale per le casse comunali derivante all'applicazione dei canoni e delle regolarizzazioni;
- 3) La necessità di un ufficio comunale dedicato alla gestione del RIM ed Invarianza Idraulica ed Idrologica con competenze idrauliche, amministrative e legali
- 4) La necessità di adeguare le tabelle dei Canoni (allegato F) alle peculiarità del Reticolo Idrografico Minore;
- 5) La necessità di una procedura standardizzata sul territorio regionale sia nell'applicazione dei canoni che nella gestione delle procedure per le regolarizzazioni (imposizione di demolizioni, sanatorie, monetizzazioni, rifacimenti ecc.);
- 6) La necessità di una forte sensibilizzazione per l'applicazione delle leggi regionali in materia di RIM ed Invarianza Idraulica ed Idrologica sia presso le Amministrazioni Comunali, che presso la popolazione, le imprese, gli ordini professionali, le Multiutility ed i Gestori delle reti;
- 7) La necessità di definire in modo univoco e standardizzato a livello regionale eventuali riduzioni di canoni o sanatorie;
- 8) La necessità di istituire un capitolo di spesa appositamente dedicato per spese ed introiti dedicato alla gestione del RIM ed Invarianza Idraulica ed idrologica e riduzione del dissesto idrogeologico del territorio;
- 9) L'opportunità di procedere ad una prima "sanatoria volontaria" per accelerare il processo di regolarizzazione delle interferenze sul RIM (in particolare presso Multiutility e Gestori delle reti) e creare di conseguenza un fondo iniziale per il finanziamento degli studi e delle procedure atte a generare in seguito il gettito nelle casse comunali:
  - a. "una tantum", legato alle regolarizzazioni delle opere esistenti
  - b. "annuo", legato all'applicazione dei canoni per le opere esistenti e per le nuove concessioni future

## CONSIDERAZIONI FINALI

I numeri emersi dai primi censimenti delle singolarità presenti sul RIM saranno soggetti a sensibili variazioni procedendo dalla semplice simulazione alla pratica applicazione degli adempimenti di legge.

Da un lato alcune delle situazioni rilevate saranno certamente già concesionate ma altre saranno da regolarizzare con l'applicazione di sanzioni oltre ai canoni.

Occorre quindi valutare la possibilità tecnico-legale per la realizzazione di condoni, sanatorie o ravvedimenti operosi entro un periodo di tempo limitato, con applicazione di sanzioni ridotte, al fine di regolarizzare quanto prima lo stato concessorio delle opere coinvolte.

La stima di massima e la potenziale incidenza sia a livello economico che di impatto sulla società civile della applicazione delle leggi regionali in materia di RIM ed Invarianza Idraulica ed Idrologica e dei relativi canoni resta comunque rilevante ed emerge evidente già da questa indagine, così come la concreta sostenibilità del riassetto idrogeologico del territorio se i canoni e le monetizzazioni verranno reimpiegate nel risanamento e nella prevenzione.

Proprio verso la cittadinanza dovrà pertanto essere promossa una adeguata opera di sensibilizzazione, informazione e divulgazione: sarà infatti necessario far capire alla popolazione che l'applicazione delle leggi regionali e dei canoni si traduce in un "comportamento virtuoso" sia in termini di legge che in termini di sicurezza del territorio con importi prelevati "in loco" ed ivi reinvestiti per la sicurezza idrogeologica del proprio territorio e non in un ulteriore e pretestuoso "balzello" applicato ai privati cittadini e alle imprese.

Dall'altro lato occorrerà sensibilizzare le Amministrazioni Comunali sia nei ruoli politici che tecnici a procedere senza indugio all'applicazione delle leggi regionali attrezzando uffici adeguati, partendo soprattutto dalle singolarità che interessano le Multiutility ed in generale le società di gestione delle reti, al fine di evitare danni erariali e responsabilità civili e penali in caso di danni derivanti dal dissesto idrogeologico del territorio.

Ing. Nicola Nabacino

*(Documento firmato digitalmente)*